

LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

RICOMINCIAMO

Dopo le vacanze (per gli studenti), o le ferie estive (per tutti i lavoratori), la vita riprende il suo ritmo usuale: scuola e lavoro.

Anche la comunità parrocchiale è inserita in questa realtà, ha queste scadenze, segue questi ritmi. E così **ricomincia** anche il catechismo, il Consiglio Pastorale rinnova i programmi per le varie categorie di persone, si ricordano le scadenze annuali, ecc.

SI RICOMINCIA, insomma. Ogni autunno è così!

Ma quest'anno c'è qualcosa di nuovo nell'aria: crisi nell'economia, nei partiti, nelle istituzioni... Che voglia c'è di «ricominciare»? Che senso ha «ricominciare a far cose», le stesse cose dell'anno scorso? magari con qualche persona in più o in meno, ma le stesse cose?! Niente!

VORREI cogliere perciò la l'occasione della ripresa delle varie attività, per fare qualcosa di «diverso»: **RICOMINCIARE** ad **ESSERE NUOVO** io stesso.

Così, per esempio:

— in attesa paziente e fiduciosa che le forze politiche, sociali, economiche si diano una scrollata e si rinnovino seriamente, mettendosi «a servizio» della comunità, anziché continuare a sfruttarla per i propri interessi, **dovrò per prima cosa cominciare io col scegliere** di mettere me stesso a servizio della comunità, della famiglia, della persona che mi passa accanto...

— in attesa che la società che mi circonda diventi più pulita, seria ed efficiente (e non lo potrà fare finché le mancheranno ideali, valori e ragioni per farlo), sarà bene che io sfoderi tutta la ricchezza dei miei doni di fede, per cominciare a far bene il mio dovere nel posto che occupo, **con serietà, pulizia, trasparenza, spirito di servizio.**

Tu lo fai nel tuo lavoro? Nella tua famiglia?... io nella mia vita di prete e parroco?

Prima di reagire smodatamente a certe scelte economiche (non certo tranquillizzanti e certamente guidate da criteri sfavorevoli per i più deboli e poveri), occorrerà che io mi convinca che è giunto il momento (e questo è forse l'unico aspetto positivo di una situazione strana o anche tragica) di ripensare ad un modo di vivere che non può essere legato solo all'**AVERE**, avere sempre più, sempre tutto, sempre io.

L'autore dell'uomo, Dio, ha pensato e voluto per l'uomo, da sempre, un'**altra economia**:

— né quella - fallita miseramente - del collettivismo marxista, che in 70 anni e più ha provocato ed esportato solo miseria e violenza;

— né quella - arrivata forse al capolinea - di un capitalismo esasperato che sta provocando fallimenti, ingiustizie sempre più gravi, «tangenti» varie con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti;

— ma un'**economia di comunione**, cioè quella che nasce da una visione veramente umana dell'uomo, per cui: «ce n'è per tutti, se sap-

piano dividere i beni in modo giusto!»

Io devo fare la mia parte! Tu la tua! Le strutture per arrivare a questa nuova economia, le imporrà la storia, quando ci si accorgerà che tutte le altre strade hanno davanti solo il vuoto...

E' uno spunto di meditazione.

Pensarci su, parlarne, discuterne, potrebbe farci bene per **RICOMINCIARE** ad essere **UOMINI nuovi e veri CRISTIANI!**

don Tarcisio

Ottobre e Novembre in Parrocchia

OTTOBRE

Mese del Rosario: venti minuti prima della Messa, si continua a celebrare le lodi di Maria con la recita del Rosario.

Mese delle Missioni: Domenica 18 verrà celebrata la Giornata Mondiale di preghiera e di aiuto al mondo delle missioni. Quest'anno abbiamo avuto modo di incontrarne alcuni: don Livio Piccolin, don Gigi De Rocco, Padre Santiago di Spagna, Padre Esmeraldo del Brasile ecc., che ci hanno aperto gli occhi sul mondo e sulla presenza della Chiesa nel loro mondo.

NOVEMBRE

Domenica 1: Festa di Tutti i Santi

Ore 8.30: S. Messe in Parrocchia
Ore 10.00: S. Messa in San Pietro a Salce
Ore 15.00: S. Messa per i nostri Morti in cimitero

Lunedì 2: Commemorazione di Tutti i Defunti

Ore 8.00: S. Messa in parrocchia
Ore 15.00: S. Messa in cimitero

Domenica 15: Festeggiamo San Martino

Ore 10.00: S. Messa festiva
E' la festa della comunità. La diocesi e la città di Belluno lo ricordano l'11 novembre. Noi per comodità, lo festeggiamo in questa domenica. Anche quest'anno col solito «mercato», le solite attrazioni del mattino, di mezzogiorno e del pomeriggio.
Il ricavato quest'anno andrà per i lavori già eseguiti nel salone dell'asilo.

Sabato 21: Festa della Madonna della Salute

Ore 18.00: S. Messa pre-festiva, cui partecipano in modo particolare i Volontari dell'Assistenza agli ammalati.

Domenica 29: Avvento

Comincia un nuovo anno liturgico, inizia un altro itinerario di fede, che cercheremo di fare insieme.

Lavori nella Casa Opere Parrocchiali - Asilo



1. Innovazione nell'impianto di riscaldamento

Era un cruccio continuo pensare che, per non lasciare al freddo le nonne, dovevamo tenere a 20 e più gradi tutto l'edificio, anche quando non lo usavamo.

Ora il reparto «Asilo», il reparto «nonne» e il reparto «sale» di attività varie (incontri, assemblee, catechismo, cori ecc.) hanno un orario di funzionamento distinti. Grazie all'installazione di valvole termostatiche con comando elettronico per ogni radiatore, l'impianto dell'Asilo funzionerà nelle giornate di scuola, quello delle nonne ad orari fissi per tutti i giorni e quello delle sale per incontro, quando si faranno gli incontri stessi.

Con notevole risparmio di combustibile... speriamo.

2. Il salone

Lì, in quel salone, è passata la storia di più di una generazione. A quel «palco» era legata la memoria di momenti forti della vita della comunità di Salce.

Eppure - Cici Carlin in testa - si è capito che non si poteva andare avanti così. Il palco era fatiscente, ricettacolo di polvere ed immondizie, pericoloso. Il pavimento, in cemento su terra battuta, era umido e non adatto a «sala giochi» per i bambini dell'asilo.

E' maturata così l'idea (peraltro già ventilata molti anni fa), di rifare il pavimento, secondo le esigenze igieniche attuali.

Avete visto le varie fasi dei lavori:

— demolizione del palco e del pavimento;

— scavo per un metro di profondità su tutta l'area del salone;

— per sanare e rinforzare le fondamenta dell'edificio, si è costruito un cordolo di cemento armato su tutto il perimetro dello scavo.

— il riempimento con ghiaia;

— la gettata di calcestruzzo armato con gabbie metalliche;

— il livellamento per la posa dei pannelli radianti, che porterà la temperatura del pavimento a 25°;

— la caldaia e la posa delle piastrelle.

E tra una fase e l'altra, un nuovo impianto di illuminazione e prese di corrente e cavo-terra per tutto l'edificio.

Ed infine: una bella tinteggiatura bianca e un lavabile a lunga durata.

Mancano a tutt'oggi il portone d'ingresso (il precedente era sconnesso ormai), le tende alle finestre e le sedie nuove.

UNA SEDIA VECCHIA PER UNA NUOVA?

Era nata questa idea, e ci sembrava anche originale: offrire una sedia vecchia che abbiamo, per una nuova offerta da voi per il nuovo salone. Ma poi abbiamo pensato che quando si fa la festa dei nonni o di san Martino o in altre occasioni, le sedie nuove in plastica non sono adatte.

Allora?

Anziché la formula: una sedia vecchia per una nuova, ve ne suggeriamo un'altra, meno originale, ma ugualmente efficace: **donate una sedia nuova (sovrapposibile)**. Vi costerà sulle 25 mila lire (a prezzo di costo di produzione). Ci state?

E' aperta la sottoscrizione. All'Asilo, in parrocchia, di festa, nei giorni feriali, anche per strada. Ne abbiamo bisogno abbastanza presto. Grazie.

LA SPESA PER TUTTI I LAVORI?

Il preventivo della Ditta G. Dal Molin è di L. 15 milioni 495.500 più IVA, ma non comprende tutto il materiale del nuovo pavimento, le piastrelle, la posa delle stesse, il lavoro di livellamento del pavimento in calcestruzzo col sistema «elicottero», il portone, l'impianto elettrico, la tinteggiatura, le tende, il battiscopa, le soglie del portone e della porta di servizio... e la manodopera per la quale dovremmo fare un discorso a parte, perché è stata una nuova prova della disponibilità enorme dei nostri uo-

mini, da Cici Carlin a Mario De Luca, Rino Val, Ernesto Barattin, Renzo De Biasi, Giovanni Bortot, Adriano Ronchi, Ciso Colbertaldo, Arturo Capraro, Vittorino Acaia, e come tacere Mario Mazzorana, sempre col pennello pronto per ogni intervento? e qualche altro di cui forse dimenticheremo il nome. E ce ne scusiamo.

Comunque pensiamo che una trentina di milioni forse non basteranno. E a questo punto è chiaro che i lavori di restauro della parte esterna della chiesa «saltano», perché resteremo completamente a terra, se non... sottoterra.

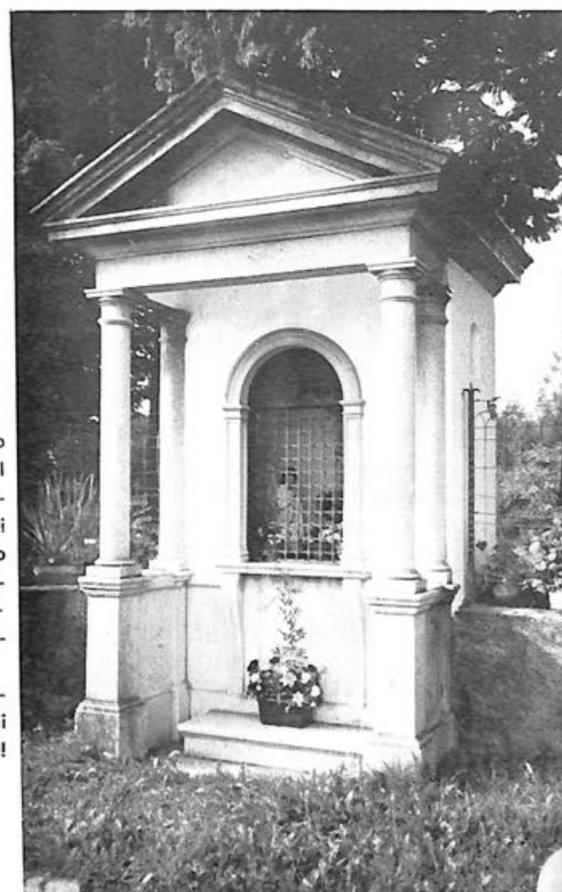
Ma siamo persuasi di aver fatto un lavoro che risana e valorizza la nostra casa delle opere parrocchiali e rende un prezioso servizio alla Scuola materna L.A. Carli che li svolge da sempre la sua attività.

USO DEL SALONE

Un'ultimo rilievo ed una precisazione.

A che serve il salone?

Oltre che come sala-giochi per i bambini dell'asilo, il salone è sempre stato usato anche per tutte le iniziative comunitarie della parrocchia e dai vari gruppi qui



«EL CRISTO»

Il capitello al bivio per Giamosa, El Cristo, appunto, così senza che molti di noi se ne siano accorti, ha cambiato aspetto: pulito, restaurato, curato.

Grazie, Signor Beniamino Paris, a lei e alla sua famiglia!

operanti e per iniziative le più varie che interessano gli abitanti della Parrocchia:

— Gruppi parrocchiali (Assist. Ammalati, Gr.Est., Giovani, Missioni, Assemblee, Mercatino, Festa nonni ecc.);

— Gruppo Alpini e Associazioni sportive od umanitarie;

— incontri di carattere culturale o informativo (alimentazione per es., anno 1991-92);

— incontri organizzati dalla Circostrizione n. 5 su problemi interessanti la nostra popolazione;

— altri incontri-dibattito su argomenti di pubblico interesse;

e quant'altro di bello ed utile può esserci per la nostra gente.

Unica condizione: che tutte le organizzazioni non strettamente parrocchiali collaborino per le spese di gestione (luce, riscaldamento, pulizie ecc.);

Restano esclusi - per evidenti motivi - tutti gli incontri di carattere partitico e di propaganda ideologica. Chiedere o pretendere il contrario, in nome di chiesa quale diritto, sarebbe segno di mancanza di buon senso, visto l'ambito nel quale è sorto l'edificio e le finalità che da sempre si è proposto.

*Il Consiglio Parrocchiale
per gli Affari Economici*



ni presenti all'esterno del Santuario, né abbattere dalla stanchezza accumulata in treno. Grazie all'aiuto di Maria, infatti, malgrado la fatica derivante dalle «levatacce» mattutine e dai turni negli ospedali, le nostre preoccupazioni sono state presto disperate, lasciando il posto all'unica cosa che ci riempiva il cuore: il servizio ai fratelli. Ed il susseguirsi delle celebrazioni eucaristiche, la sosta in preghiera di fronte alla Grotta, la collaborazione tra di noi barellieri e sorelle, tutto ciò aumentava in noi la

felicità e la gioia.

Proprio per questo non è mancata la commozione al momento di lasciare Lourdes, tanto erano grandi i doni che avevamo ricevuto in questo pellegrinaggio. E tanto grande è in noi il desiderio di poter ripetere, chissà... magari presto, questa stupenda esperienza di servizio ai fratelli ammalati e pellegrini e di preghiera alla nostra Madonna celeste.

Le «sorelle» Chiara Ronchi
e Letizia Bianchet
e i «barellieri» Gianni De Barba
e Gianluca Nicolai



Un momento importante nella giornata per nonni e anziani: la preparazione del «rancio». Grazie signore!

LOURDES 1992

L'esperienza dei nostri «barellieri» e «sorelle»

E' passato un mese dal pellegrinaggio diocesano a Lourdes, ma è ancora vivo in noi il ricordo di ogni momento trascorso in treno, con gli ammalati o davanti alla Grotta. Per alcuni di noi si è trattato di una esperienza nuova; per tutti, un'occasione per «vivere» il bene più grande che possediamo: la carità.

Già dal clima presente alla stazione di Belluno, a po-

chi minuti dalla partenza, ci si rendeva conto di non essere sul punto di intraprendere un viaggio od una gita turistica, bensì di essere entrati nell'unica ottica di un pellegrinaggio: vivere un'esperienza di preghiera e di penitenza.

A mano a mano che diminuivano i chilometri che ci separavano da Lourdes, aumentava in noi il desiderio di riuscire in fretta ad ambientarci, a non lasciarci cioè né distogliere dalle distrazio-

Credevamo fossero finiti i tempi della «corleta». Ma per Anna Bortot resta ancora lo strumento migliore per preparare la lana per riscaldare gli inverni dei suoi familiari. Proprio come la donna saggia di cui parla, con ammirazione, la Bibbia.



GREST 1992

«Anche tu sei mio fratello, anche tu sei uguale a me, non importa se sei giallo, se sei rosso oppure nero, hai le stesse mie mani, sei un ragazzo come me».

Questo è il messaggio che noi giovani abbiamo cercato di trasmettere ai bambini durante il Gr.Est. 1992.

Noi animatori siamo rimasti molto soddisfatti nel vedere che la partecipazione a questa attività è stata migliore dell'anno scorso (il numero degli iscritti è quasi raddoppiato).



Certo, abbiamo dovuto impegnarci di più, ma i risultati non ci hanno deluso, anzi ci hanno fatto capire che la nostra buona volontà e le nostre «fatiche» hanno portato buoni frutti. Le difficoltà non sono certo mancate, ma sono state superate grazie all'impegno di tutti.

Giorno dopo giorno si vedevano nascere amicizie che prima non esistevano e rafforzarsene altre, con grande gioia per noi animatori, dal momento che avevamo posto come tema dominante del Gr.Est. 1992, l'amicizia e il rispetto reciproco.

Dire che il Gr.Est. è stato utile solo ai bambini sarebbe un errore; anche noi giovani, infatti siamo cresciuti nell'amicizia attraverso il superamento degli inevitabili momenti di incomprensione.

La vera rivelazione di questo Gruppo Estivo anno II sono stati i lavori di gruppo che hanno visto i bambini

impegnati con slancio nell'allestimento dello spettacolo che avrebbe concluso un periodo felice trascorso insieme.

Il programma pomeridiano era articolato in canti, giochi all'aperto oppure all'interno dell'asilo quando il tempo si mostrava inclemente nei nostri riguardi!

Felice epilogo di questa esperienza è stata la S. Messa del 30 agosto, animata dai partecipanti al Gr. Est.; e lo spettacolo che ha avuto luogo nel cortile dell'asilo.

Tutti ricordiamo la meraviglia e la felicità provate nel vedere, al termine della Messa, il sole brillare in cielo, dopo una mattinata grigia e piovosa.

Quello è stato il segno che ci ha riempiti di gioia, perché ci ha dimostrato che Colui che ci aveva accompagnato durante il lungo e a volte faticoso cammino di quegli ultimi due mesi, aveva voluto esserci vicino anche in quel giorno.

Così si è potuto dare inizio allo spettacolo nel clima più sereno: i bambini si sono abilmente esibiti, nonostante l'emozione degli ultimi momenti, in una recita e in canti, riuscendo a coinvolgere attivamente i numerosi «spettatori» presenti.

È stato un momento gioioso di profonda condivisione e di vita comunitaria che ha degnamente concluso questa nuova «edizione» del Gr. Est.

Vorremmo concludere ringraziando la Comunità parrocchiale, in particolar modo i genitori, per il sostegno che ci hanno sempre dimostrato e i bambini per i momenti felici che hanno saputo regalarci.

Vi aspettiamo tutti l'anno prossimo!

Il Gruppo Giovani della Parrocchia

Il ricavato del

MERCATINO DI SAN MARTINO 1992

per unanime parere del Consiglio per gli affari economici, del Consiglio della Scuola Materna e del Consiglio Pastorale, andrà per i lavori di restauro del salone dell'Asilo.

Speriamo che siano d'accordo anche tutte le altre Associazioni e gruppi che collaborano per la tradizionale iniziativa.

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Ho trovato persone che non hanno mai sentito parlare di Triennio Eucaristico, di settimane eucaristiche, di Congresso Eucaristico Diocesano... Mai visto niente neanche a Telebelluno.

«Domenica 4 ottobre 1992: a chiusura delle manifestazioni durate 15 giorni, in piazza Duomo ci sarà la S. Messa e quindi la processione per le vie della città».

«Ah, sì? Non lo sapevo!».

È successo veramente e non con persone che avevano eretto una barriera invalicabile con la vita della Chiesa!

Così... per dire che certe realtà - se non le vivi - non fanno notizia neanche se riempi i muri di pubblicità o le TV di cronache e di annunci.

Ma intanto il Congresso Eucaristico della Diocesi di Belluno-Feltre c'è stato ed ha coinvolto, nelle varie celebrazioni, una buona parte della nostra gente.

Celebrazioni eucaristiche per varie aree di interesse (Missicini - anziani e malati - sacerdoti - giovani - ragazzi - famiglie - mondo del lavoro - gruppi di preghiera e di vita consacrata...).

Conferenze e dibattiti, appuntamenti vari di approfondimento culturale, concerti musica (strumentale - per giovani - classica con cori ed orchestra), un incontro con Mons. Ersilio Tonini, già Vescovo di Ravenna...

Una ricchezza di occasioni e di proposte che difficilmente si ripeterà a breve scadenza.

Sinceramente, ci saremmo aspettati un maggior interesse da parte della gente di Salce. Forse è mancata da parte della Parrocchia una più vivace organizzazione per una più significativa partecipazione!

Cosa resterà

Resta almeno ancora un anno per concludere il **triennio eucaristico** (1991-1993), in cui il cristiano è invitato ad approfondire la conoscenza dell'Eucaristia, come modo concreto di vivere: **condivisione, solidarietà, impegno a costruire insieme un domani di pace solida, di giustizia vera, di uguaglianza...** perché «nutriti» e «fortificati» dallo stesso «PANE DI VITA» che è Gesù presente nella Messa e cibo nella Comunione.

Chi può capire, capisca

(Matteo 19,12).

Per motivi di spazio le offerte e l'anagrafe parrocchiale, foto varie di cronaca parrocchiale saranno pubblicate sul prossimo numero.

Col permesso dell'Autorità Eccles. Autor. del Tribunale di Belluno: 17 - 2 - 1986

Don Tarcisio Piccolin - Redattore
Direttore Resp. Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno